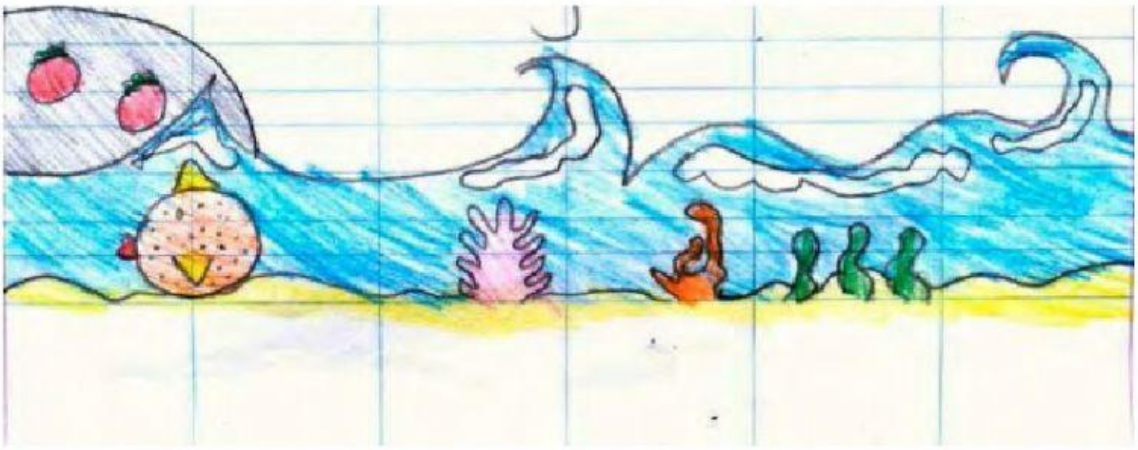
"Il piccolo fiume"



C'era una volta, non tanto tempo fa, un piccolo fiume di nome Bèr che scorreva allegro dalla montagna di cristallo fino alla grande pianura. Bèr era un fiume svelto e luccicante, amico degli uomini e dei bambini che d'estate andavano a fare il bagno nelle sue acque fresche. Bèr era molto amico anche dei contadini ai quali dava volentieri un po' della sua acqua per irrigare i campi e per annaffiare gli orti. Un giorno in pianura arrivarono uomini che cominciarono a buttare nell'acqua del fiume vari tipi di rifiuti: detersivi, plastica, lattine, oggetti, ecc. L'acqua cominciò a diventare sporca e Bèr non riusciva più a respirare. I bambini non potevano più andare a giocare sulle sue rive, figuriamoci poi fare il bagno! I pesci, che da tempo vivevano nelle sue acque, cominciarono a morire. La frutta, la verdura e tutti i prodotti dei campi irrigati con quell'acqua sporca facevano venire il mal di pancia a chi li mangiava. Insomma per Bèr attraversare la pianura era diventato un vero incubo. Piangeva sempre, ma nessuno poteva vedere le sue lacrime in mezzo all'acqua e nessuno sentiva i suoi lamenti. I contadini, preoccupati, si erano rivolti alle autorità spiegando che bisognava prendere subito dei provvedimenti, ma non ebbero risposte e quindi pian piano i contadini abbandonarono i campi e tutto intorno a Bèr vennero costruiti dei palazzoni e dei parcheggi. Durante un autunno particolarmente piovoso, le acque di Bèr si erano ingrossate a tal punto da rompere gli argini e inondare tutta la pianura. L'acqua sporca invadeva le strade, i negozi e le cantine dei palazzi, le auto galleggiavano sulle strade e la gente non riusciva più a muoversi. Ma ciò che più preoccupava le 12 autorità era il crollo della

strada che impediva ai camion che portavano il cibo di arrivare nella pianura. E intanto continuava a piovere. Dopo tanti giorni di pioggia Bèr cominciava a sentirsi meglio, più pulito. Quando finalmente un pallido sole era apparso in cielo, le sue acque riflettevano la luce facendolo brillare tutto. Appena le acque si ritirarono un po', i bambini andarono subito vicino agli argini a giocare mentre i loro genitori stavano ancora cercando di pulire le strade dal fango. Quando gli uomini arrivarono con i camion per buttare nel fiume tutta la sporcizia che avevano raccolto nelle strade i bambini cominciarono a urlare: "Eh no! Adesso basta! Lasciatelo stare!". Attirate dalle urla dei bambini, tutte le persone della pianura si avvicinarono al fiume per vedere cosa stesse succedendo. Bèr scorreva più lucente che mai, era uno spettacolo. Gli uomini restarono incantati a guardarlo per un po', poi decisero che non lo avrebbero riempito di rifiuti un'altra volta, anzi non l'avrebbero fatto mai più. "Lo ripuliremo per bene e nessuno dovrà più buttare immondizia nell'acqua, perché se lo farà le multe saranno salate!" disse il sindaco. Ora Bèr scorre felice nella pianura vicino alle case dei bambini e forse, con un po' di pazienza, qualche pesce deciderà di fidarsi ancora degli uomini e tornerà a guizzare nelle sue acque.

Medina Lariana e Gabriele Gesiotto

Rispondi alle domande (con frasi complete)

Chi è il protagonista della storia?

Come si chiama?

Com'è?

A cosa servono le sue acque?

Cosa succede un giorno?

Come diventa il fiume?

Cosa fa?

Cosa fanno i contadini?

E vicino al fiume cosa viene costruito?

Cosa accade durante un autunno?

Il fiume cambia?

Che cosa fanno i bambini?

E che cosa dicono quando arrivano i camion con i rifiuti?

Che cosa decidono di fare i cittadini?

E il sindaco?

Come sta alla fine Bèr?

E i pesci?